



• Un libro per le donne di tutte le età scritto da una donna intelligente che non pretende di insegnare niente a nessuno, di non trasferire emozioni o sentimenti, di non catalogare abbandoni o giudicare gli altri, e come unica perla di saggezza esibita (sono molte quelle nascoste tra le righe) dice al fratello verso la fine della storia: "L'amore, Giacomo, è svuotarsi, lasciare andare anche ciò a cui teniamo di più". Badate bene: non lasciarsi andare a ciò a cui si tiene di più, che è la cosa più banale e scontata, ma lasciare andare ciò che più ci è caro. È un bel contrappasso rispetto al cosiddetto luogo comune. Ed è la sottile linea che attraversa queste duecento pagine di Paola Musa in *Il terzo corpo dell'amore*, edizioni Salerno.

• È la crescita dura e non facile di Rosy, 15 anni nell'estate magica dell'82, quella in cui l'Italia vinse i campionati del mondo di calcio a Madrid. In quella stagione irripetibile, la giovane Rosy, sempre a disagio tra le amiche smaliziate, passa il guado dell'adolescenza e si catapulta nell'avventura di una serata balorda, vivendo uno stupro che stupro non è perché voluto e cercato da lei stessa, con tre ragazzini di cui conosce a mala pena i nomi. La dolce Rosy accetta il rito di passaggio come un'inevitabile confusione dell'età. Vagamente pensa di volere un figlio, ma sa già che non lo potrà tenere. Imbranata com'è è l'unica che individuerà il suo futuro prossimo. Una bella esperienza di lettura, un libro diverso, spiazzante, commovente.



TUTTI KILLER
La copertina
di *Il terzo
corpo
dell'amore*,
di Paola Musa
(Salerno
editore).

picala@alice.it